

LA VERITÀ

Numeri 23v19: *"Dio non è un uomo, da dover mentire, né un figlio d'uomo, da doversi pentire. Quando ha detto una cosa non la farà? O quando ha parlato non manterrà la parola?"*

- Così come esiste Dio, esiste anche la Verità; e così come l'uomo ha bisogno di Dio, egli ha anche bisogno di Verità. E' una realtà che chiunque sperimenta nella propria vita sul piano sociale, nella vita di coppia, nella vita di famiglia.
- Dio si distingue dall'uomo perché non può mentire. Non è nella Sua natura. Paolo afferma: *"sia Dio riconosciuto veritiero e ogni uomo bugiardo"* (Ro.3v4). L'uomo, invece, ha scoperto la dimensione della menzogna il giorno che ha creduto, nell'Eden, a colui che Gesù chiama il *bugiardo*, il diavolo: *"Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla Verità, perché non c'è Verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna"* (Giov.8v44).
- Dio è la Verità; essa è sempre conforme ai fatti e opposta alla menzogna. Molti passi della Scrittura chiamano Dio il *Dio di Verità*: *"Nelle Tue mani rimetto il mio spirito; Tu m'hai riscattato, o Eterno, Dio di Verità"* (Sal.31v5); *"... chi si augurerà di essere benedetto nel paese, lo farà per il Dio di Verità, e colui che giurerà nel paese, lo farà per il Dio di Verità; perché le afflizioni di prima saranno dimenticate, saranno nascoste ai miei occhi"* (Is.65v16); *"Ma l'Eterno è il vero Dio, Egli è il Dio vivente, e il re eterno; per la Sua ira trema la terra, e le nazioni non possono resistere davanti al Suo sdegno"* (Ger.10v10). La Verità si trova in Dio e in Lui va ricercata. Ricercarla nell'uomo porta inevitabilmente alla menzogna e alla delusione. Essa non dipende da ciò che si vede, si sente, si comprende. Essa è.

Neemia 9v13: *"Sei sceso sul monte Sinai e hai parlato con loro dal cielo dando loro prescrizioni giuste e leggi di Verità, buoni precetti e buoni comandamenti"*

- Quello che Dio disse secoli fa continua a valere oggi perché è Verità. Gesù, infatti, dichiarò: *"Non pensate che Io sia venuto per abolire la legge o i profeti; Io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. Poiché in Verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto"* (Mat.5v17-18). La Sua parola non cambia mai, nemmeno quando la società rigetta i principi divini. Quando Dio disse ad Adamo: *"... dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai"* (Ge.2v17), tutto si verificò puntualmente. La Verità rimane quella bussola divina alla quale l'uomo fa bene attenersi per non deviare.
- Dio ha parlato attraverso *leggi di Verità*. La Verità è autorevole ma non s'impone; è l'uomo che deve sottomettersi ad essa. Rigettare la Verità significa rigettare Dio, la Sua autorità. Parlando del popolo d'Israele, Neemia dice: *"i nostri padri si sono comportati con superbia, irrigidendo i loro colli, e non ubbidendo ai Tuoi comandamenti"* (Ne.9v16).
- La *legge di Dio* è contenuta nei dieci comandamenti e va considerata nella sua totalità. Sorprendentemente, il secondo comandamento è stato troncato dal catechismo cattolico portando milioni di persone all'idolatria. Così, come disse Gesù *"avete annullato la parola di Dio a motivo della vostra tradizione"* (Mat.15v6). Ecco il secondo comandamento: *"Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché Io, l'Eterno, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che Mi amano e osservano i Miei comandamenti"* (Es.20v4-6).
- La Verità, proprio per il fatto che è in Dio stesso, dimora per sempre, non cambia, non dipende dalla storia, non è relativa né modificabile. Essa è assoluta.

Salmo 57v3: *"Egli manderà dal cielo a salvarmi, mentre chi vuol divorarmi m'oltraggia; Dio manderà la Sua grazia e la Sua fedeltà."*

- Quando la Verità viene rigettata, ciascuno si fa la "propria verità" e questo conduce all'*oltraggio* e al *divorare l'altro*, contrariamente all'idea utopica del rispetto delle altre possibili verità. "A ciascuno la sua verità" è uno slogan che sembra contribuire al rispetto reciproco, ma che, in realtà, provoca nel tempo l'esatto contrario per il semplice fatto che "le verità" sono legate al *padre della menzogna*, colui che relativizza tutto. La Verità, invece, è legata a Dio.
- In questo Salmo profetico, quindi, Davide intravede anticipatamente la *grazia* e la *Verità (o fedeltà)* che Dio doveva mandare un giorno *dal cielo* per *salvare* l'uomo.

Giovanni 1v14-17: *"E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di Verità; e noi abbiamo contemplato la Sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre. Giovanni Gli ha reso testimonianza, esclamando: «Era*

di Lui che io dicevo: "Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di me. Infatti, dalla Sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia". Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la Verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo."

- La Verità (di cui Davide parlava nel [Sal.57](#) sopracitato) diventa carne e viene agli uomini per mezzo del Figlio di Dio, come è scritto in [Giov.5v33](#): "Voi avete mandato a interrogare Giovanni, ed egli ha reso testimonianza alla Verità." E' straordinario scoprire che questa Verità, promessa dieci secoli prima, è Gesù Cristo stesso.

- Come nel [Sal.57](#), *grazia* e *Verità* sono associate. Il motivo è, come si diceva di [Ne.9v13](#), che la Verità non s'impone, ma si propone. Essendo autorità, ha il potere di trasformare chi la *contempla*.

Giovanni 14v6: "Gesù gli disse: Io sono la via, la Verità e la vita"

- Quello che Giovanni aveva dichiarato nel passo precedente è confermato da Gesù stesso: "Io sono la Verità ". Egli attesta che ciò che i profeti dell'A.T. avevano annunciato era vero. In Cristo la Verità divina è perfettamente incarnata.
- Non solo Gesù ha confermato di essere la Verità, ma lo ha anche dimostrato durante la Sua vita. Tutto quello che ha detto si è sempre realizzato. Ogni miracolo si è realizzato alla Sua parola. Addirittura i morti dovevano ubbidirgli. La Sua autorità era legata alla Verità anche nei Suoi insegnamenti e i Giudei sene meravigliavano: "Ed essi si stupivano del suo insegnamento perché parlava con autorità" ([Lu.4v32](#)).
- La Verità è esclusiva; è strettamente connessa con la *Via* e la *Vita*. Senza Verità non c'è né Via né Vita vere, ma solo illusione e delusione.

Giovanni 17v17: "Santificali nella Verità: la tua parola è Verità"

- [Giov.1v14-17](#) diceva che *la Parola era diventata carne*. Adesso Gesù stesso dichiara al Padre che *la Sua Parola è Verità*. In Cristo l'uomo scopre la perfetta Verità di Dio. E' in Cristo che Dio apre il Suo cuore all'uomo ed è nella Bibbia che i Suoi insegnamenti sono stati scritti e preservati. Paolo lo conferma in [II Ti.3v16](#): "Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia".
- La Bibbia, quindi, in quanto Parola di Dio scritta, è Verità assoluta, totale, definitiva. Essa non contiene la Verità, ma è Verità. Altri libri religiosi hanno attinto alla Bibbia mischiando sacro e profano. Questi libri, benché contenendo parti di Verità, non sono Verità e quindi non sono attendibili. La Bibbia, invece, è assolutamente degna di fede e l'uomo non deve porre nessun dubbio sulla sua autorità.
- Tutto quello che Dio disse tramite i Suoi profeti dell'A.T. per dei tempi anteriori a noi si è sempre avverato (per esempio il ritorno d'Israele nella sua terra).
- La fede nella parola di Dio è premiata perché è Verità. Dio *santifica* chi crede nella Verità, cioè lo *mette da parte* da questo mondo di menzogna. Più l'uomo crede la Verità, più si allontana dalla menzogna.

Giovanni 18v36-38: "Gesù rispose: «Il Mio regno non è di questo mondo; se il Mio regno fosse di questo mondo, i Miei servitori combatterebero perché Io non fossi dato nelle mani dei Giudei; ma ora il Mio regno non è di qui». Allora Pilato Gli disse: «Ma dunque, sei Tu re?» Gesù rispose: «Tu lo dici; sono re; Io sono nato per questo, e per questo sono venuto nel mondo: per testimoniare della Verità. Chiunque è dalla verità ascolta la Mia voce». Pilato gli disse: «Che cos'è verità?»"

- Gesù è venuto nel mondo per *testimoniare della Verità*. Come visto prima, *Dio aveva mandato la Sua Verità dal cielo*. Gesù Cristo è il *Testimone fedele* ([Ap.1v5](#)), Colui che riporta l'esattezza delle cose. Giovanni scrive che il Padre celeste ha confermato la veridicità del proprio Figlio con i segni e miracoli che faceva come un sigillo della validità della Sua testimonianza: "Gesù fece in presenza dei discepoli molti altri segni miracolosi, che non sono scritti in questo libro; ma questi sono stati scritti, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, affinché, credendo, abbiate vita nel Suo nome" ([Giov.20v30-31](#)).
- La testimonianza del Signore Gesù è degna di fiducia. Il bisogno profondo dell'uomo di conoscere la Verità può essere soddisfatto unicamente credendo in Gesù Cristo, nella Sua testimonianza. Essa è Verità.

Giovanni 19v19-22: "Pilato fece pure un'iscrizione e la pose sulla croce. V'era scritto: GESÙ IL NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI. Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; e l'iscrizione era in ebraico, in latino e in greco. Perciò i capi dei sacerdoti dei Giudei dicevano a Pilato: «Non lasciare scritto: "Il re dei Giudei"; ma che Egli ha detto: "Io sono il re dei Giudei"». Pilato rispose: «Quello che ho scritto, ho scritto»."

- I Giudei dissero a Pilato di scrivere: *"Lui ha detto di essere il re dei Giudei!"* Questo modo diabolico di pensare non è altro che relativismo, cioè una corrente filosofica che nega l'esistenza di verità assolute. E' come se i Giudei avessero detto a Pilato: *"La verità non esiste ma Lui ha detto questo, è la Sua verità, Lui la pensa così. Non c'è una verità assoluta. A ciascuno la propria verità!"* Spesso, invece, chi crede alla Verità assoluta viene considerato estremista e non equilibrato. La debolezza di questo modo di pensare è che senza punto di riferimento assoluto non esiste nessun equilibrio ... e questo punto assoluto è Gesù stesso! Immaginiamo una bilancia con i suoi due piatti ma senza asse centrale!
- Pilato, invece, aveva capito cos'era la Verità: *Quello che ho scritto, ho scritto*". Purtroppo, non l'ha creduta.

Efesini 1v13: *"In Lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della Verità, il vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in Lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso"*

- Tra le mille voci e parole del mondo, una sola è la *parola della Verità*: il Vangelo! E' l'unica Verità per la salvezza dell'uomo. Il Vangelo è la Buona Notizia, cioè l'opera di Cristo per noi contemplata nella Sua morte, nel Suo seppellimento e nella Sua risurrezione.
- Come già si accennava, questa *Parola della Verità* non s'impone, ma si offre all'uomo che deve fare un atto di fede. Egli deve *credere*. E chi crede nella Verità viene ricompensato proprio perché ... è Verità! Paolo afferma: *"noi non abbiamo ceduto alle imposizioni di costoro neppure per un momento, affinché la Verità del vangelo rimanesse salda tra di voi"* (Gal.2v5), e ancora: *"...a causa della speranza che vi è riservata nei cieli, della quale avete già sentito parlare mediante la predicazione della Verità del vangelo"* (Col.1v5).

II Tessalonicesi 2v9-13: *"La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della Verità per essere salvati. Perciò Dio manda loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna; affinché tutti quelli che non hanno creduto alla Verità, ma si sono compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati. Ma noi dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio fin dal principio vi ha eletti a salvezza mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella verità."*

- Per accedere alla salvezza è indispensabile che l'uomo metta la sua fede nella Verità. Il rifiuto dell'*amore per la verità* porterà l'uomo a credere sempre di più alla menzogna. L'uomo deve *aprire il cuore all'amore della Verità* se vuole essere salvato. E questa Verità è Gesù Cristo e nessun altro: Pietro lo annunciò con forza e potenza a Gerusalemme: *"In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati"* (At.4v12).
- Non è il semplice fatto di *credere*, che salva l'uomo dalla condanna eterna. L'uomo, infatti, può *credere anche alla menzogna*! Per essere salvato, l'uomo deve credere alla Verità, cioè a Gesù Cristo unicamente.
- Dio non obbliga l'uomo a credere nella Verità, ma lo invita con pazienza. Questo tempo di attesa finirà e Dio rispetterà la scelta di ciascuno; questa diventerà motivo di salvezza o di condanna.

Apocalisse 16v7: *"Sì, o Signore, Dio onnipotente, veritiere e giusti sono i Tuoi giudizi."*

- Poche sono le persone che prendono sul serio i giudizi futuri di Dio, ma questo non cambia al fatto che si adempiranno ugualmente proprio perché sono giudizi di Verità. Quando Dio dice, fa. Se Egli dichiara la Verità anche sui giudizi futuri, è per spingere l'uomo a mettersi sotto la protezione del Suo Figlio, perché lo ama. Quando Dio giudicherà gli uomini, il Suo giudizio sarà vero, non corrotto come nei giudizi umani.